

zionare immediatamente. Ma io immagino che se pure la Camera voterà il disegno di legge, il Senato non vorrà umiliarsi all'ufficio di una semplice Corte di registrazione!

Ricordate quanto accadde a proposito della legge scolastica. Noi abbiamo dovuto discuterla tumultuariamente; poi il Senato vi spese intorno parecchi mesi di lavoro e assolse degnamente il suo compito.

Voglio dire che tutte queste premure, queste sollecitazioni, queste pressioni del Governo, mentre contravvengono alle buone consuetudini parlamentari, non varranno nemmeno a raggiungere il fine ostinatamente voluto.

E chiudo, onorevoli colleghi. Se fino ad oggi non mi sono stranamente ingannato, regime democratico non significa soltanto un programma d'idee, ma un complesso di metodi. Esso deve significare regime di pacata discussione, di persuasione, di convinzione, non di autorità e d'impero; altrimenti non sarebbe in nulla diverso, anzi sarebbe peggiore, perchè meno sincero, dei cosiddetti dispotismi illuminati di altri tempi. (*Vive approvazioni*). Ed io mi sono ribellato, molto più che contro il principio del monopolio delle assicurazioni sulla durata della vita, contro questi metodi di improvvisazione intellettuale e tecnica, di leggerezza legislativa, di imposizione politica: metodi che non sono nuovi, che noi da questa parte della Camera abbiamo per parecchi anni combattuto (*Approvazioni — Applausi a destra*), e che oggi risorgono con un presunto suggello democratico e insieme colla complicità dei vecchi uomini ligi. (*Approvazioni*). E come io credo che la vita pubblica italiana sia profondamente depressa ed abbia assai più bisogno di valori morali che di valori tecnici, non ho saputo acquietarmi al malinconico spettacolo di un uomo di fervidissimo ingegno, che io ho sempre ammirato, e che oggi, rinnovando l'antico dissidio italico tra l'intelletto e la coscienza...

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. No!

FRADELETTO. ...ripudia le convinzioni di tutta la sua vita scientifica, ...

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Non ho dimenticato niente!

FRADELETTO. ...come ingombro fastidioso sulle vie del potere.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Lo vedremo!

FRADELETTO. Così facendo, onorevoli colleghi, ho fede di essermi ispirato ad un

alto concetto della dignità dell'istituto parlamentare. (*Vivissime approvazioni — Vivissimi prolungati applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore — Commenti animati*).

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Larizza, Landucci e Muratori a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

LARIZZA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: Concorso dello Stato nelle spese per un monumento che ricordi in Melito Porto Salvo lo sbarco di Garibaldi. (942)

LANDUCCI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di iniziativa parlamentare: « Concorso dello Stato alle onoranze a Giorgio Vasari ». (897)

MURATORI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Istituzione di corsi magistrali in comuni sedi di ginnasi isolati ». (884)

PRESIDENTE. Invito anche l'onorevole Guido Baccelli a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

BACCELLI GUIDO. (*Segni di vivissima attenzione*). Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per la città di Roma ». (887) (*Vivissimi, prolungati e generali applausi*).

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Ed ora continuiamo nella discussione...
Voci. Un poco di riposo!...

PRESIDENTE. Sta bene. Suspendo la seduta per qualche minuto.

(*La seduta, sospesa alle 17.30, è ripresa alle 17.40*).

Si riprende la discussione sul disegno di legge: Provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Raineri, che ha presentato e svolgerà il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconosce la convenienza che lo Stato eserciti, in regime di libertà, le assicurazioni del ramo vita, mediante apposito Istituto, ed afferma la necessità di destinare gli utili di tale azienda ed i proventi anche maggiori, che il Governo può